

«Famiglie, bambini, servizi: ancora nuove sfide per rinforzare l'alleanza educativa. *Voci plurali a confronto*»

Ravenna 25 novembre 2015

«Il nido d'infanzia alla prova di una società che cambia»

Territori a confronto

Marisa Anconelli – Tutor del CPP di Ravenna, sociologa Iress Bologna

Struttura dell'intervento

- Parte I - contesto, metodologia e principali esiti dell'indagine quali-quantitativa realizzata da Iress nella Città Metropolitana di Bologna
- Parte II - Territori a confronto. Il territorio provinciale di Ravenna
- Parte III - I punti di attenzione del dibattito, **elaborati nelle conclusioni della ricerca presentata, e riproposti come 'stimolo al dibattito' di oggi, calato nella realtà ravennate**

PARTE I

- OBIETTIVI E METODOLOGIA
- PRINCIPALI ESITI

Le ragioni dell'indagine:

Il **CPP** di Bologna - allargato ai dirigenti - evidenzia una forte criticità dei servizi 0-3:

- Calo di nuove domande;
- Calo iscritti;
- Riduzione liste di attesa;
- Aumento rinunce e ritiri (siamo nel 2013)
- L'analisi dei dati aggregati suggeriva parziali spiegazioni (ad esempio la dinamica delle popolazione). Ma cosa altro poteva spiegare un aumento di ritiri e rinunce ad un servizio – il nido – che aveva raggiunto e anche ampiamente superato le 'percentuali di Lisbona'?

I dati:

- **Ritiri** in Provincia di Bologna (a.s. 2013-2014):
 - 4,4% (396 ritiri su 9081 bambini iscritti in tutti i servizi educativi 0-3 al 31-12-2013)
- **Rinunce** in Provincia di Bologna (as. 2013-2014):
 - 13% (760 rinunce su 5841 nuove domande presentate in tutti i servizi educativi)
- **Domande di iscrizione:** calo fra l'a.s. 2011-2012 e il 2012-2013 del 9,8% (-622)
- La **popolazione** nella fascia di età 0-2 anni inizia a 'flettere' nel 2010: nel triennio 10-13 diminuisce di circa il 3%

La ricerca-azione...in super sintesi:

Azioni e tempi:

- maggio '14: co-costruzione e condivisione in Cpp progetto di ricerca;
- Giugno-luglio '14: focus group nei 7 distretti con Cp, amministratori, famiglie, amministrativi (coinvolte 105 persone; carotaggio con colloqui telefonici alle famiglie ritiratesi)
- Maggio-giugno '14: costruzione con modalità condivise fra tecnici di una scheda per la rilevazione delle motivazioni alle rinunce e ai ritiri al servizio nido
- A partire dall'anno educativo 2014-2015 somministrazione della scheda da parte dei Comuni ai genitori ritiranti/rinuncianti
- Elaborazione dei dati delle schede a cura della Città metropolitana
- Varie azioni di 'disseminazione-restituzione' (nov 2014; giu 2015)

La Provincia si fa quindi promotrice di una indagine per:

- Accompagnare le riflessioni **a livello politico-amministrativo**
- Offrire occasione di confronto/comparazione /apprendimento a livello distrettuale e per individuare **possibili soluzioni operative**

In **continuità con la 'riflessione' sistematica (2009, 2010)** a livello locale – distrettuale, ma di 'provincia-città metropolitana' **sul 'sistema di servizi educativi per la prima infanzia**



***[Perché]* Alcune domande-guida dell'indagine:**

- Come si gioca oggi, nelle scelte da parte delle famiglie di fruire del nido (avendone possibilità di accesso), il rapporto fra **'funzione educativa e funzione sociale'**?
- La crisi sociale ed economica come incide oggi **sulla propensione al nido** da parte delle famiglie?

I questionari somministrati ai genitori ritiranti/rinuncianti:

- Al 30/04/2015, sono arrivati complessivamente 247 questionari (180 rinunce e 67 ritiri);
- Mancano i dati della città di Bologna, che stava al momento della rilevazione adeguando il proprio sistema informativo;
- La rilevazione comprende i dati del sistema pubblico: nidi pubblici a gestione diretta o indiretta e nidi privati convenzionati (circa il 90% dell'offerta complessiva). Manca l'andamento dei ritiri e delle rinunce dei posti a libero mercato.
- Buona qualità dei dati raccolti.

Cenni al **profilo** dei 'rispondenti'

- Ritirano/rinunciano di più le coppie con un figlio
- Ritirano/rinunciano di più le coppie in cui entrambi i genitori lavorano
- le famiglie straniere, in media, ritirano i bambini dal nido meno delle famiglie italiane
- I ritiri sono maggiormente concentrati tra i bambini di 2 anni (in parte per iscrizione a scuole di infanzia), mentre le rinunce riguardano in maniera consistente anche i bambini con meno di un anno.

La propensione al nido – le differenze tra rinunce e ritiri

- I dati ribadiscono la natura più cautelativa dell'iscrizione di chi rinuncia rispetto a chi ritira il bambino in corso d'anno.
- Dichiarano “Intanto facciamo domanda, poi decideremo” il 42,9% delle famiglie che hanno rinunciato
- Dichiarano “Il nido per il bambino è la soluzione migliore” ben il 61,9% delle famiglie che hanno ritirato il bambino in corso d'anno.

La 'propensione al nido' – Secondo la sua opinione il nido è...

	Rinuncia	Ritiro
Luogo educativo	117	41
	65,7%	70,7%
Luogo per socializzare con altri bambini	127	49
	71,3%	83,1%
Possibilità per conoscere altri genitori	33	10
	19,1%	17,9%
Un servizio che permette ai genitori di lavorare	117	32
	67,6%	56,1%
Un luogo in cui è possibile ricevere informazioni sul bambino	72	32
	41,6%	56,1%

3 - Motivazioni rinunce e ritiri

- **il nido assegnato è ...**

- Nella maggior parte dei casi le famiglie ottengono il nido scelto

- **la retta era nota al momento dell'iscrizione**

- La retta è completamente sconosciuta solo nel 12,4% dei casi delle rinunce.

cosa è cambiato?

- Sia nelle rinunce che nei ritiri i cambiamenti avvenuti riguardano l'aspetto economico ma solo in parte (il cambiamento economico prevalente è la perdita del lavoro)
- Sono altrettanto importanti aspetti di carattere organizzativo (ruolo dei nonni, trasferimenti altrove, ...)

quanto ha inciso ciascuna
motivazione?

Sia per i ritiri che per le rinunce la
RETTA TROPPO ELEVATA è la
ragione più indicata MA
NON E' LA RAGIONE
NETTAMENTE PREVALENTE

• RITIRI:

- il fatto che 'il bimbo si ammala' incide quasi quanto 'la retta elevata'
- L'anticipazione dell'iscrizione alla scuola d'infanzia è un altro motivo ben definito per i 'ritiranti'

	Rinunce	Ritiri
Nido lontano	25	6
	14,5%	9,4%
Retta troppo alta	59	15
	34,1%	23,4%
Non andava bene l'orario	7	1
	4,2%	1,6%
Un genitore o parente si sono resi disponibili per tenere il bambino	54	12
	31,6%	19,0%
E' diminuito il reddito	23	4
	13,5%	6,3%
Abbiamo maggiore disponibilità di tempo	17	6
	10,1%	9,4%
Quando ci hanno dato la disponibilità avevamo già trovato	36	nd
	21,1%	nd
Il pediatra ci ha consigliato il ritiro	nd	12
	nd	18,8%
Il bambino si ammalava con troppa frequenza	nd	14
	nd	21,5%
Altri motivi	nd	23
	nd	36,5%

Alcuni elementi di sintesi (rinunce e ritiri)

- Le motivazioni economiche sono rilevanti ma non predominanti;
- E' molto rilevante l'aspetto organizzativo interno alla famiglia, sia dal lato della conciliazione con il lavoro che dal lato del coinvolgimento dei nonni.

Come si compongono queste motivazioni nella decisione di 'rinunciare' al servizio?

- Disponibilità dei nonni o di altra figura
- Retta elevata



- Meccanismi di accesso non friendly... (informazione, iter burocratici poco snelli)
- Conoscenza (e quindi apprezzamento) della funzione educativa dei servizi
- Presenza di un'offerta ancora più flessibile per le esigenze conciliative della famiglia (per chi se la può comunque permettere)

Fra gli aspetti indagati nell'analisi
qualitativa:

la 'reazione' degli Enti locali, fra
'adattamenti', strategie,
'desiderata'

Le strategie dei servizi: fra realizzato e *'desiderata'*

- **Provvedimenti amministrativi.**

- Possibilità di iscrizione fino ad aprile in alcuni distretti per facilitare l'ingresso di nuovi bambini;
- Ad esempio armonizzazione delle rette almeno tra comuni di uno stesso distretto;

- **Attività di promozione sul territorio:**

- open day, uscita nel mercato del paese, mostre in collaborazione con altri comuni in cui si illustrano il lavoro e le attività svolte all'interno dell'asilo nido, assemblee con le famiglie; attività ricreative durante l'anno; attività ludiche tra bambini, genitori ed educatrici;

- **Passaparola:**

- fondamentale soprattutto nelle piccole realtà.

PARTE II – DATI A CONFRONTO

- Il territorio della Provincia di Ravenna: alcuni dati tratti dalla pubblicazione regionale relativi all'a.e. 2013-2014
- Alcune riflessioni emerse in CPP



Alcuni dati 'a livello macro'

(ma i dati sono molti e molto interessanti!)

Il rapporto propone il confronto fra a.e. 12-13 e a.e. 13-14.

Luci e ombre, più luci che ombre?

- Tutti i 18 comuni della provincia hanno almeno un servizio per la prima infanzia
- A livello di 'dato-macro': nel confronto fra i due anni la provincia di Ravenna
 - Posti-nido: RA è fra le 3 Province che registra una diminuzione;
 - Posti-Sezioni primavera: insieme a PC, RA registra la minore diminuzione;
 - Posti-Spazio bambini è fra quelle che diminuisce meno
 - Rispetto ai CBG, cresce
- L'indice complessivo di copertura rimane comunque fra i più alti di tutta la regione
- E la flessibilità?

Occhio ai nidi! Ma tengono le 'sezioni primavera'

Tavola 1.5 - Nidi d'infanzia, servizi e posti per tipologia e provincia e cfr. con Anno precedente.

PROVINCE	Nidi e micronidi				Differenze Posti in valori assoluti	Sezioni primavera				Differenze Posti in valori assoluti
	2013-2014		2012-2013			2013-2014		2012-2013		
	n. servizi	posti	n. servizi	posti		n. servizi	posti	n. servizi	posti	
Piacenza	50	1.562	49	1.541	21	9	162	9	163	-1
Parma	82	3.542	82	3.504	38	7	114	7	112	2
Reggio Emilia	89	4.193	89	4.189	4	42	876	42	895	-19
Modena	134	5.842	133	5.696	146	27	566	26	546	20
Bologna	210	9.294	214	9.335	-41	29	550	31	638	-88
Ferrara	52	2.064	52	2.057	7	20	382	24	502	-120
Ravenna	71	2.844	72	2.875	-31	33	733	33	740	-7
Forlì Cesena	75	2.808	71	2.704	104	25	553	28	577	-24
Rimini	50	2.005	49	2.062	-57	4	89	7	142	-53
REGIONE	813	34.154	811	33.963	191	196	4.025	207	4.315	-290

Sostanziale tenuta!

Tavola 1.6 - Servizi Integrativi, servizi e posti per tipologia e provincia e cfr. con Anno precedente.

PROVINCE	Spazio bambini				Differenze Posti in valori assoluti	Centri per bambini e genitori				Differenze Posti in valori assoluti
	2013-2014		2012-2013			2013-2014		2012-2013		
	n. servizi	posti	n. servizi	posti		n. servizi	posti	n. servizi	posti	
Piacenza	4	66	5	80	-14	4	42	3	43	-1
Parma	15	281	16	333	-52	10	82	10	80	2
Reggio Emilia	7	147	9	179	-32	10	86	10	94	-8
Modena	6	119	6	119	0	14	175	13	194	-19
Bologna	6	102	9	166	-64	21	323	24	361	-38
Ferrara	4	78	6	101	-23	7	145	7	148	-3
Ravenna	9	169	10	194	-25	4	32	5	29	3
Forlì Cesena	5	73	8	129	-56	5	42	5	49	-7
Rimini	3	59	4	74	-15	2	33	2	24	9
REGIONE	59	1.094	73	1.375	-281	77	960	79	1.022	-62

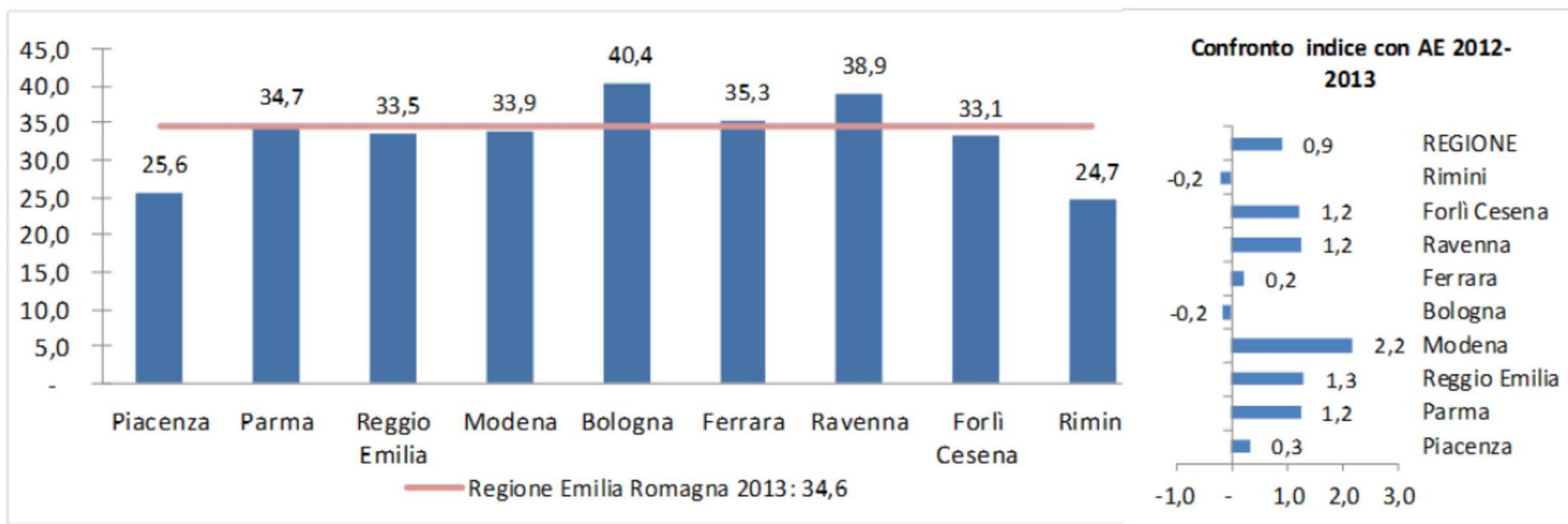
Aumento dei servizi domiciliari!

Tavola 1.7 - Servizi Domiciliari, servizi e posti per tipologia e provincia e cfr. con Anno precedente.

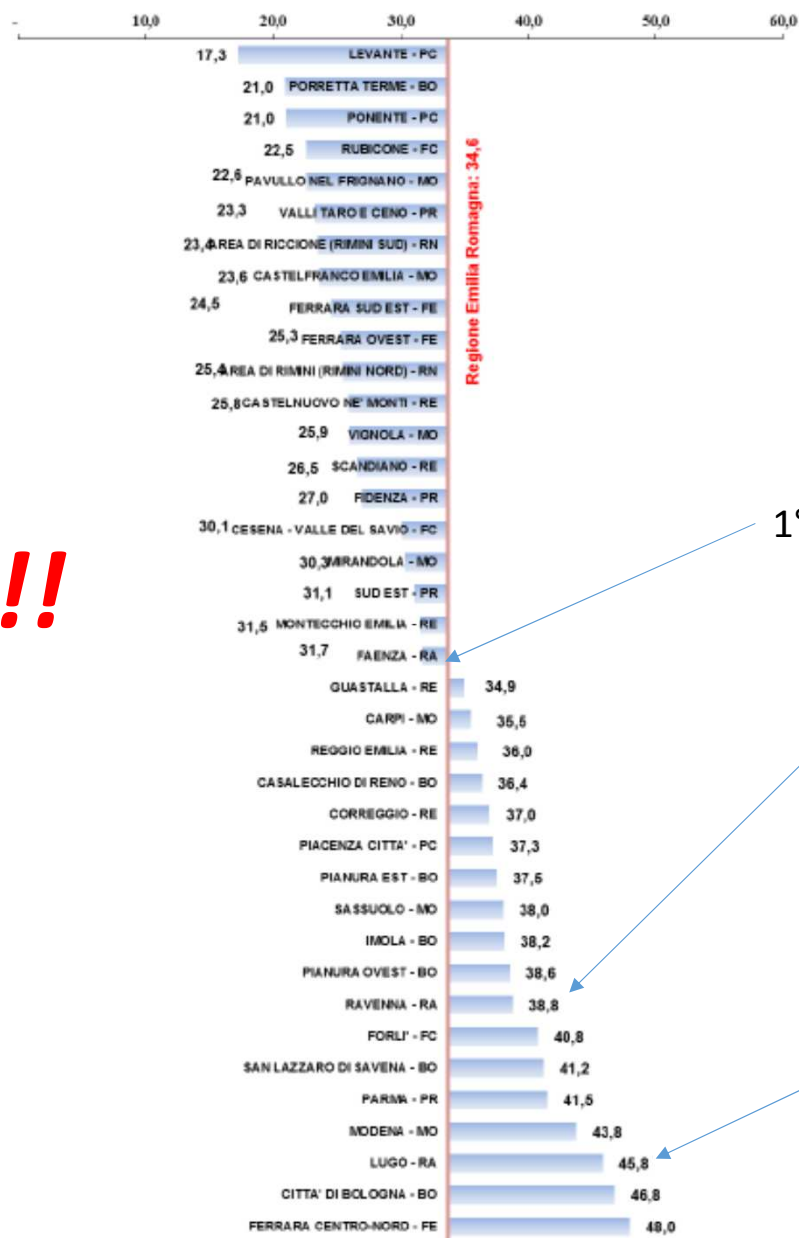
PROVINCE	Servizi domiciliari (Piccolo gruppo educativo e/o Educatrice domiciliare)				<i>Differenze Posti in valori assoluti</i>
	2013-2014		2012-2013		
	n. servizi	posti	n. servizi	posti	
Piacenza	2	12	2	12	0
Parma	10	57	8	39	18
Reggio Emilia	4	28	2	12	16
Modena	4	26	3	17	9
Bologna	21	141	19	107	34
Ferrara					
Ravenna	9	61	7	43	18
Forlì Cesena	8	52	9	53	-1
Rimini	3	18	3	19	-1
REGIONE	61	395	53	302	93

Alto indice di copertura!!! Da non dimenticare

Figura 1.4 – Indice di copertura posti servizi prima infanzia per Provincia e media Regionale (% posti /pop.0-2 anni).

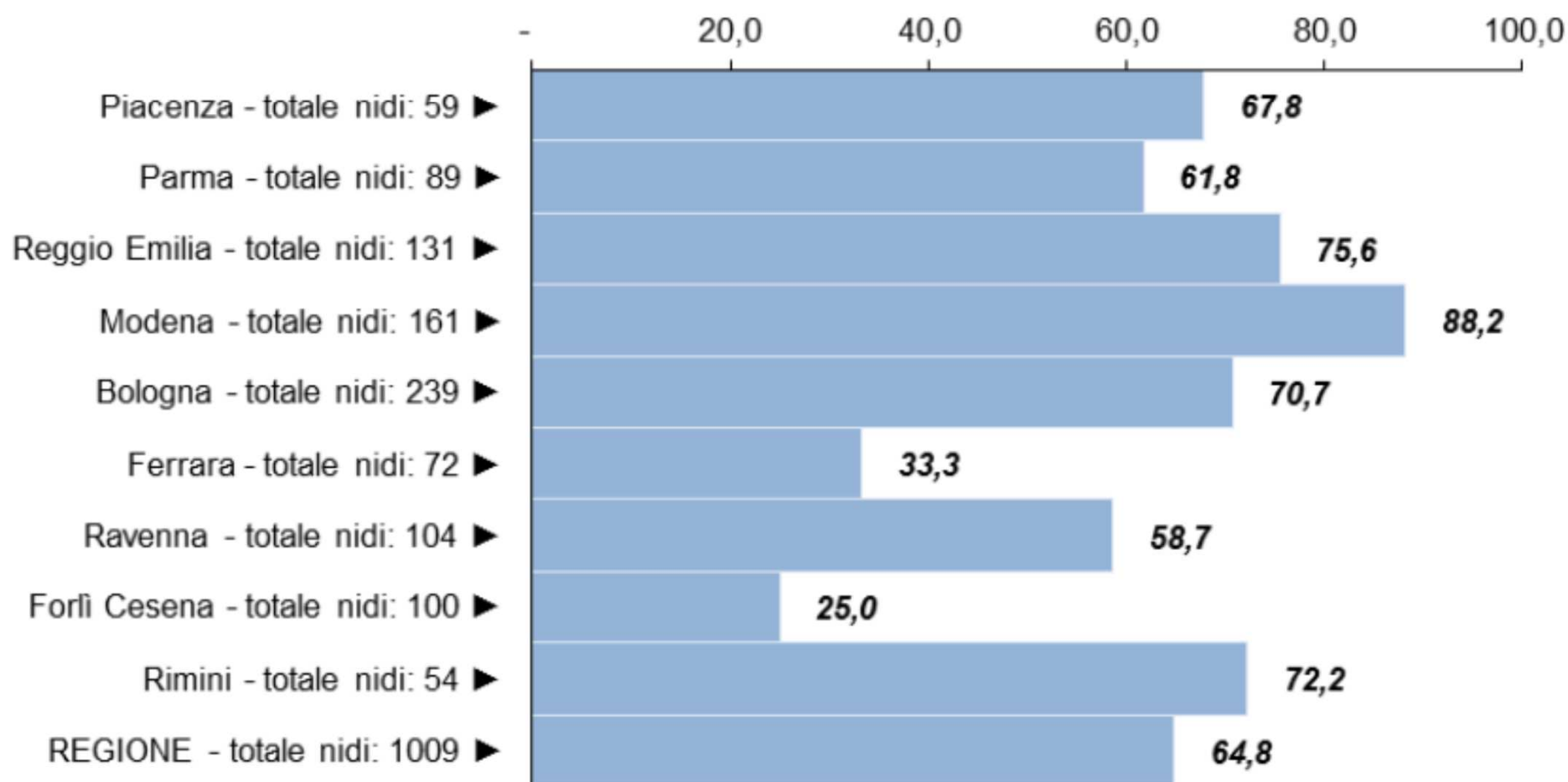


**Graduatorie
confortanti!!!!**



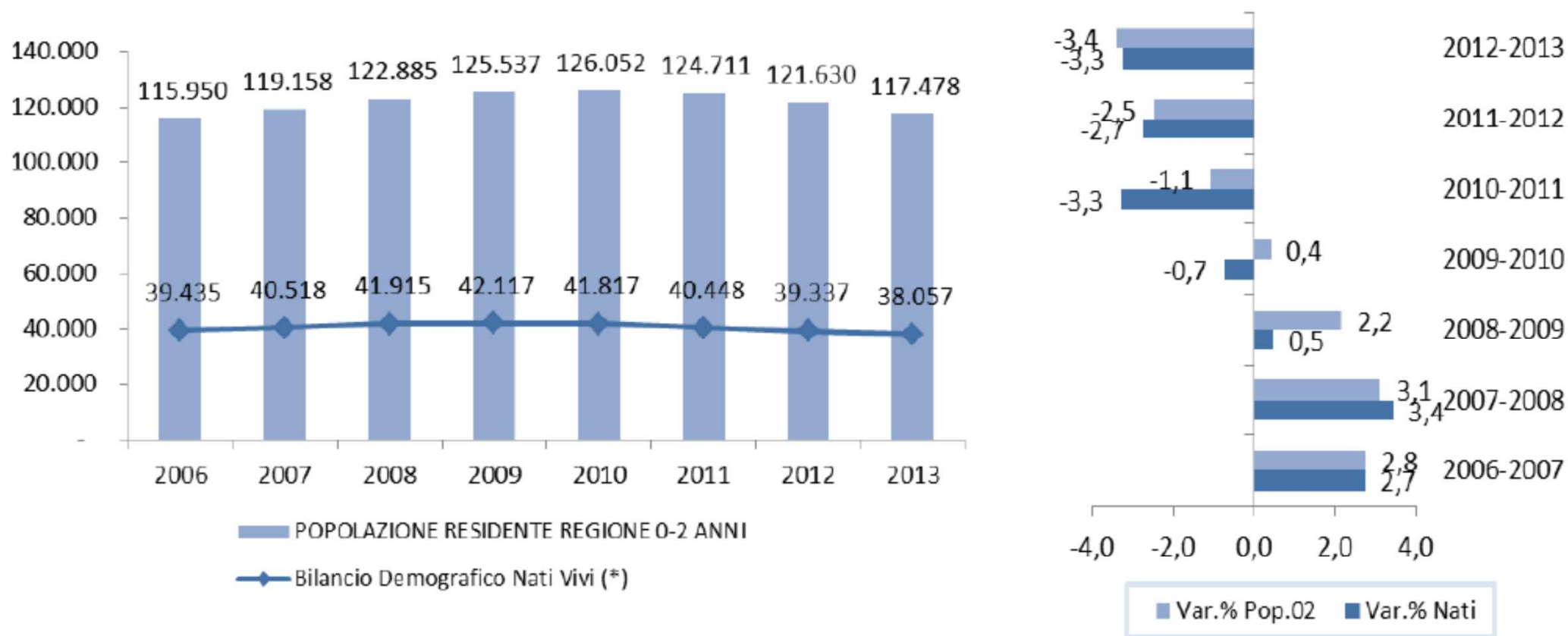
Margini di flessibilità??

Figura 3.1 – Percentuale nidi che offrono il servizio di prolungamento orario.



Ovviamente...occhio ai trend demografici (e migratori!)

Figura 4.3 –Nati e popolazione 0-2 anni in Regione Emilia-Romagna e variazioni % negli ultimi 8 anni.



(*) Fonte: Istat; Rilevazione P2 Movimenti e bilancio della popolazione.

Tuttavia: il calo c'è!

Figura 4.2 – Confronto bambini nei servizi educativi con anno precedente.

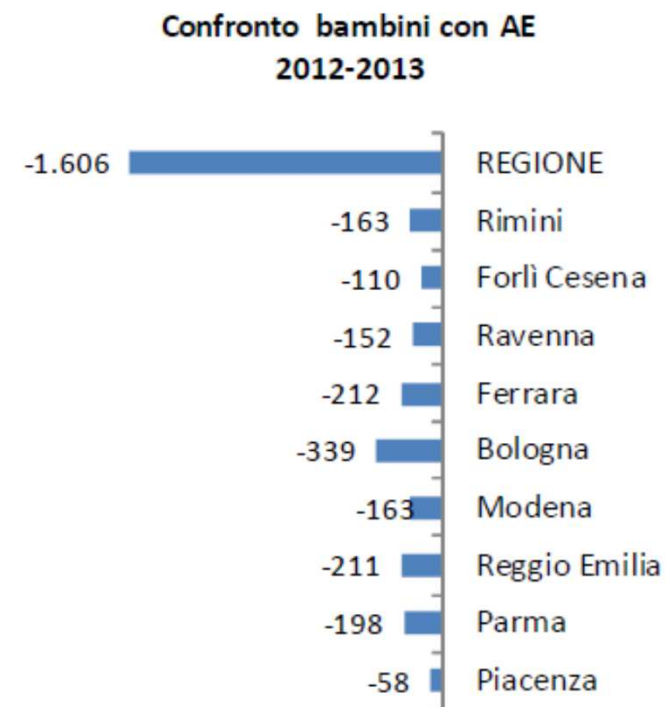
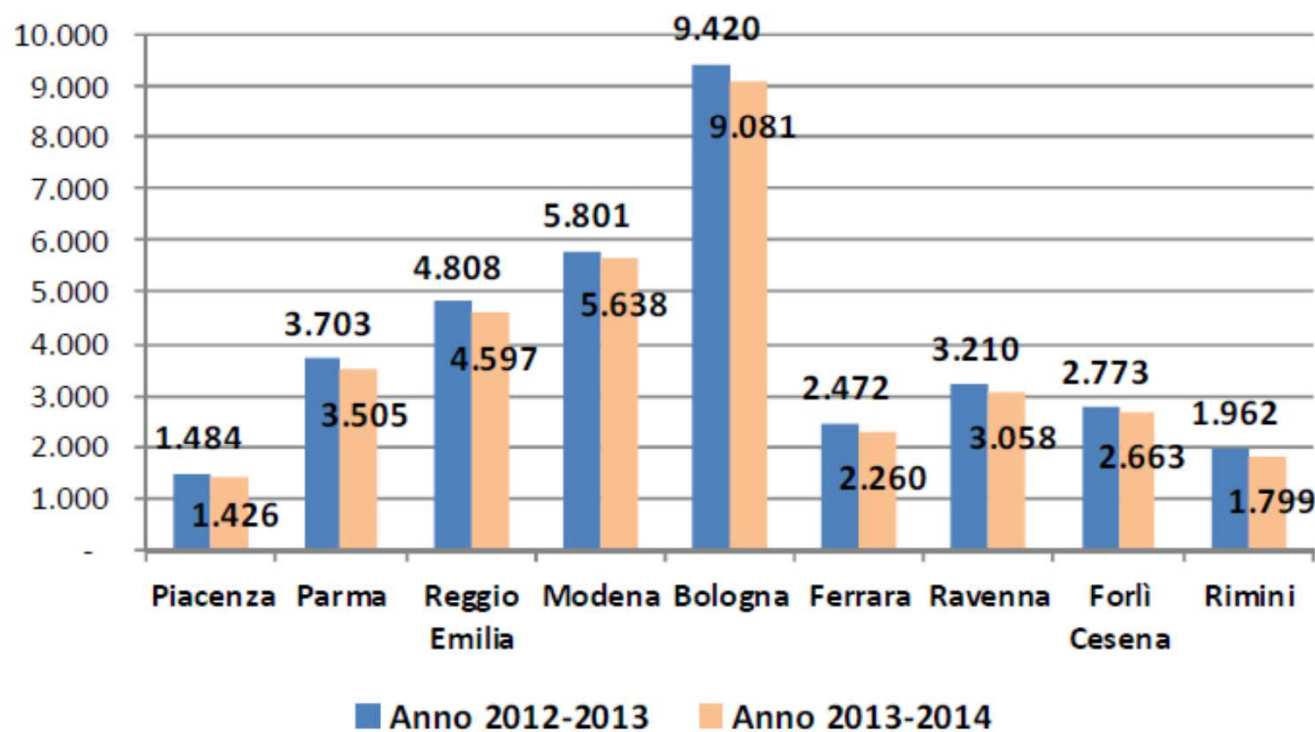
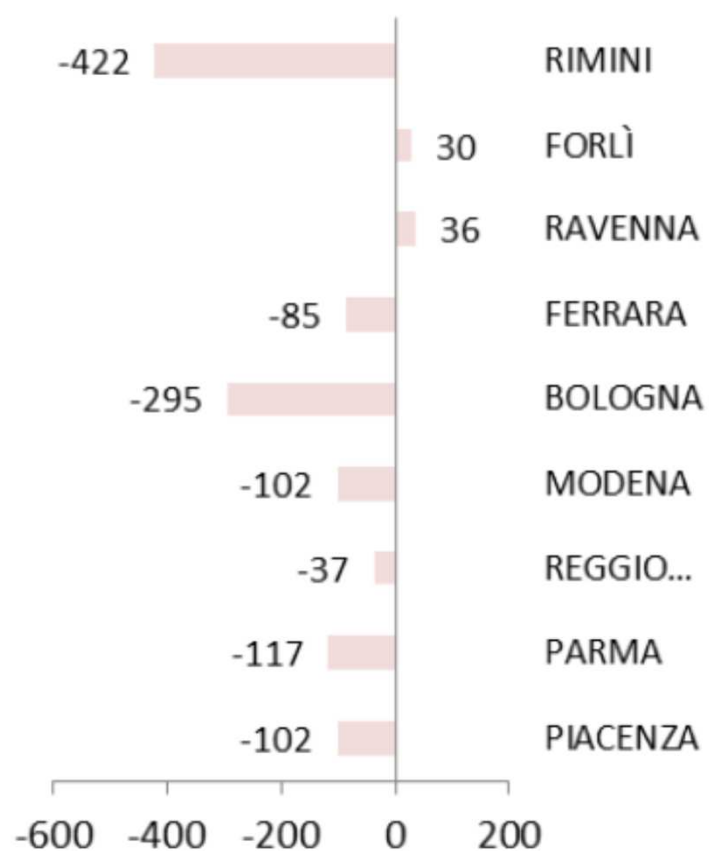


Figura 4.5 – Differenza domande d'iscrizione ai Nidi dell'anno 2012-2013 rispetto anno precedente (2011-2012) nei Comuni capoluogo.

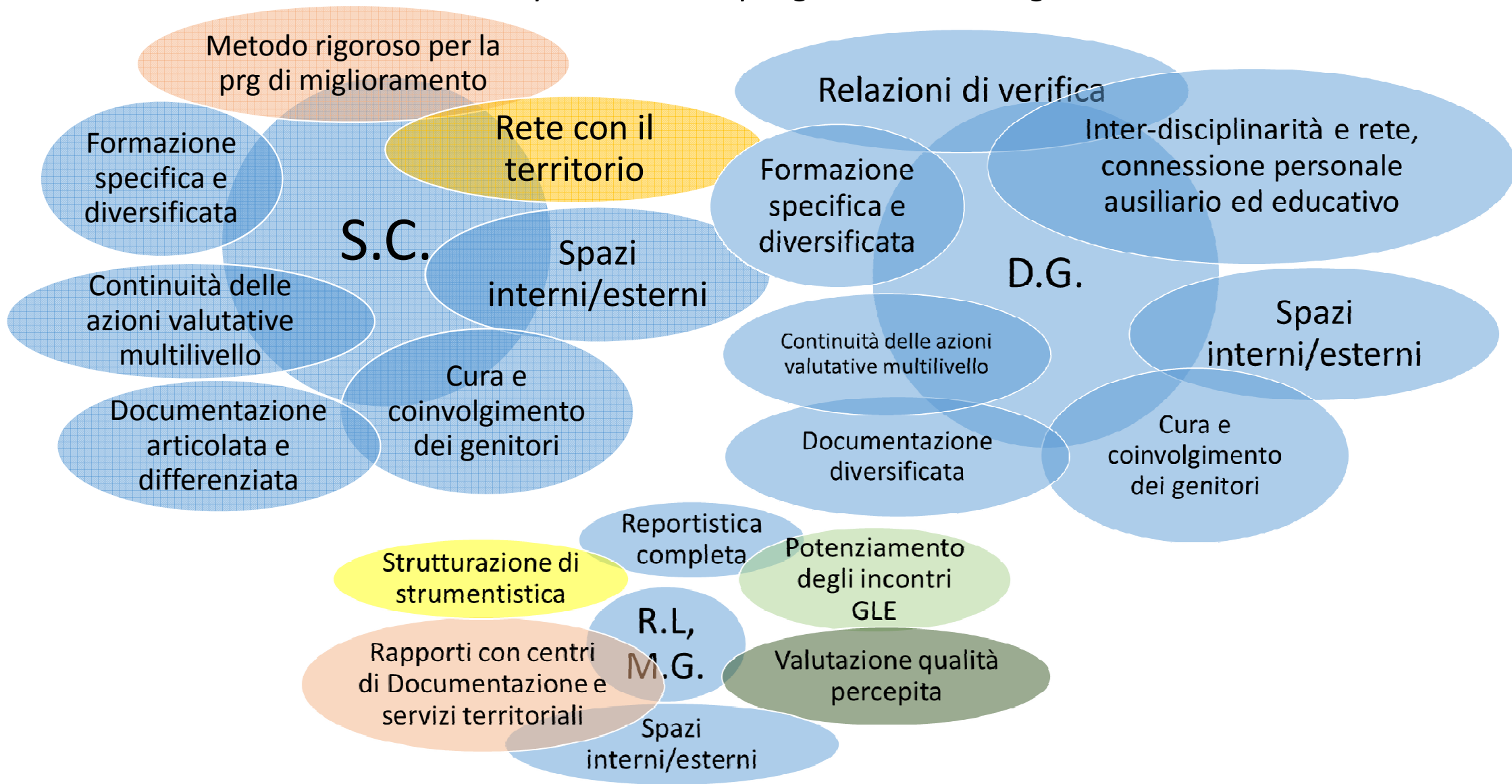


Il CPP continua
a confrontarsi e a formarsi sui temi della qualità
- operativa, calata nel contesto attuale che si è
descritto

*(finché sarà possibile, in attesa di una 'auspicabile'
ri-collocazione che tuttavia rispetti le caratteristiche
dell'attuale comunità professionale che si è venuta
costituendo.*

*Come ribadito anche nel seminario regionale dello
scorso 6-11)*

Dall'analisi di una quarantina di progettazioni di miglioramento



PARTE III

- I PUNTI DI ATTENZIONE DEL DIBATTITO elaborati nelle conclusioni della ricerca presentata, e riproposti come 'stimolo al dibattito' di oggi, calato nella realtà ravennate

Ricorrono parole-chiave del dibattito sui servizi 0-3

1. Propensione al nido

2. Funzioni del nido

3. Flessibilità

4. Qualità pedagogica

5. Ri-adattamento del sistema

Queste parole collocano il dibattito in corso entro il più ampio dibattito che riguarda l'evoluzione dei sistemi di welfare locali (realizzati)...sui servizi 'a-domanda-individuale'

SECONDO PUNTO

le rinunce, i ritiri, il calo di iscrizioni sono fenomeni da studiare con metodo.

Senza cedere ad allarmismi, a interpretazioni frettolose, cercando di capire le ragioni (che sono complesse e articolate)

Quale 'welfare' scegliere?

un welfare 'fai-da-te' che si 'auto-genera' senza
un 'progetto'

un 'welfare dei diritti', inclusivo davvero in cui
le 'risorse' del sistema (le varie tipologie di
servizi) sono ottimizzate, rese più pertinenti
alla domanda, in modo consapevole (cosa si
guadagna/cosa si perde dal punto di vista di
appropriatezza, sostenibilità, funzione
educativa?)

Le 'ALLEANZE' fra i 'vari attori' che hanno consentito la creazione di un sistema di servizi per la prima infanzia vanno 'rinnovate'

- **ALLEANZE. Con le famiglie**

- È possibile un 'nuovo patto' con le famiglie più o meno 'socializzate al nido'? Perché non affrontare il tema della flessibilità vs qualità pedagogica anche con le famiglie?

- **ALLEANZE con i pediatri per percorrere 'nuove integrazioni'**

- sono ipotizzabili azioni di raccordo fra servizi educativi e pediatri per condividere la funzione e la rilevanza del nido per la crescita cognitiva ed esperienziale del bambino?

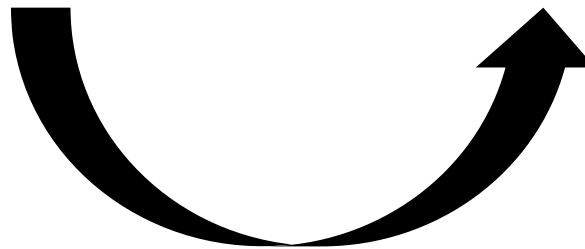
***E' POSSIBILE VALORIZZARE LO STRUMENTO DEL PROGETTO PEDAGOGICO
COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE, CON 'IL
TERRITORIO'***

PAROLE 'ANCORA-CHIAVE', tutte fortemente 'intrecciate'
in quanto a significati e implicazioni reciproche

1. PROPENSIONE AL NIDO...(dal punto di vista delle famiglie)
2. FUNZION! DEL NIDO (dal punto di vista delle famiglie e del sistema)

3.FLESSIBILITA'
4.QUALITA'
PEDAGOGICA

RI-
ADATTAMEN-
TO DEL
SISTEMA



Flessibilità compatibili...flessibilità 'condivise'

- Trovare la 'quadra' fra servizi flessibili e servizi educativi, NON E' l'unica questione.
- **NON E' SOLO UNA QUESTIONE PEDAGOGICA** (fra resistenze, timori, giusto attaccamento a ciò che di bello si è costruito); né **solo una QUESTIONE ORGANIZZATIVA** (fra necessità di contenimento dei costi e di non 'perdere clienti') giocata tutta internamente dagli addetti ai lavori dei servizi socio-educativi di un ente locale
- Occorre 'fare i conti' con l'assenza o quasi di 'politiche conciliative'
- Occorre 'fare i conti' con le 'nuove flessibilità' del mercato del lavoro

- Cioè riguarda **la politica di un territorio**, di una comunità locale che si interroga su ciò che più garantisce equità di accesso ad un'opportunità educativa da un lato, ma anche necessità conciliativa-e-di-accudimento dall'altro.
- E la partita è importante perché riguarda un servizio che – dicono gli studi – migliora potenzialmente l'esistenza futura di chi ne fruisce.

Quindi: la parola 'alla politica'!

- Come vedete, dal vostro 'osservatorio' il fenomeno della 'mutata domanda' di servizi educativi per la prima infanzia?
- Quali strategie state elaborando?
- Quali concrete scelte organizzative, gestionali avete sperimentato o pensate di sperimentare?
- Con quali metodi?